



Rovereto (TN), lì 2 maggio 2021

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco e alla Giunta

Al Consiglio comunale

MOZIONE

DANTE ALIGHIERI E LA LINGUA ITALIANA

Premesso che

- Da pochi giorni è ricorso il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265, scomparso a Ravenna nel 1321 ed unanimemente considerato il “padre” della lingua italiana.
- Il poeta è ricordato, soprattutto, per la "*Divina Commedia*", opera che viene universalmente considerata il più importante scritto letterario in lingua italiana e uno dei capolavori della letteratura mondiale;
- In questo preciso momento storico i Consiglieri di FDI, come peraltro già proposto in altri consessi istituzionali anche locali, quali Mori e Trento, ritengono sia importante dare un segnale forte in ordine alla promozione della lingua italiana anche in continuità con gli sforzi compiuti a livello parlamentare per ammodernare il sistema di promozione e diffusione linguistica italiana nel mondo e tra le comunità italiane all'estero. Ricordiamo l'approvazione della mozione nr 1/00278 grazie alla quale il Governo si impegnavo "*ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a tutelare e valorizzare la lingua italiana, quale grande patrimonio nazionale e a garantirne e promuoverne l'utilizzo pieno e corretto a partire dalle istituzioni pubbliche, nazionali e locali*".
- E', infatti, nostro dovere, tutelare e valorizzare la lingua italiana, espressione della nostra identità Nazione, elemento di unificazione di tutti i cittadini italiani e antico patrimonio immateriale .
- Negli ultimi tempi, soprattutto tra i giovani, possiamo assistere, in maniera sempre più frequente, all'utilizzo smisurato di termini inglesi nel linguaggio comune; tale circostanza mortifica il nostro patrimonio linguistico e letterario. Al fine di evitare il dilagare dell'uso di anglicismi, esperti dell'Accademia della Crusca hanno sottolineato l'importanza di utilizzare la lingua italiana nella stesura degli atti amministrativi da parte dello Stato e delle

sue Istituzioni territoriali. **Claudio Giovanardi, membro dell'Accademia della Crusca**, docente di Linguistica italiana presso l'Università Roma Tre ha precisato che . *“L'inglese ha avuto un ingresso dirompente nell'italiano a partire dagli **ultimi anni '70** fino a diventare praticamente l'unica lingua straniera studiata nelle scuole in cui ne è prevista solo una. Soprattutto quello statunitense, a quel tempo, portava con sé **il potere politico, economico, culturale e scientifico**. Ma non dimentichiamoci che fino a poco prima il più studiato è stato il francese”*. Esaminando i vocabolari e le raccolte di neologismi è possibile rilevare che *“c'è una crescita significativa di parole straniere in italiano soprattutto negli ultimi 30 anni. Il mondo aziendale ne fa un grandissimo uso, così come quello accademico. Le istituzioni culturali spesso sono fra quelle che più strizzano l'occhio alle parole inglesi facendone **un uso inutile**”*. In realtà *“nella propria cassaforte una lingua di cultura ricca come l'italiano può trovare sempre le risorse giuste per evitare l'uso dell'inglese; è comprensibile che gli oggetti dell'**ambito tecnologico**, per esempio, ci arrivino con il nome inglese, ma non significa che l'italiano non possa avere **le risorse interne per sostituirlo**”*. Il grande problema riguarda le parole straniere usate nei contesti di comunicazione pubblica. Contro questo fenomeno è **un dovere civico battersi**”.

- In altri paesi europei, quali la Francia, nel 1994 veniva introdotta la c.d. legge Toubon che ha reso obbligatorio l'uso del francese in qualsiasi atto di natura politica ed amministrativa. Ben presto la lingua francese è diventata un bene avente rilevanza costituzionale, essendo espressamente prevista nella legge fondamentale di quella Nazione.

- Pare importante rilevare che l'Italia non ha mai adottato alcuna politica linguistica e, purtroppo, la presenza di parole inglesi nelle leggi, nelle istituzioni e nel cuore dello Stato è sempre più frequente: lockdown, spending review, recovery fund, impeachment, jobs act e tanti altri sono solo alcuni degli esempi utilizzati anche negli ultimi tempi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Draghi e dai nostri parlamentari .

- alla luce di ciò, in un'ottica di salvaguardia e di difesa identitaria nazionale diventa quanto mai prioritaria la conservazione e tutela della lingua italiana;

Tutto ciò premesso, si impegna la Presidente del Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta, il Consiglio comunale:

a) a garantire l'utilizzo esclusivo della lingua italiana negli atti della pubblica amministrazione;

La Consigliera Comunale Cristina Luzzi (FDI Giorgia Meloni)



Il Consigliere Comunale Plategher Giorgio (FDI Giorgia Meloni)

Plat. Giorgio